

Combattivo corteo di centinaia e centinaia di lavoratori

# Sciopero e manifestazione ieri a Napoli dei lavoratori dell'economia che «tira»

Partiti da piazza Mancini, gli addetti del settore tessile, dell'abbigliamento e dei calzaturieri sono giunti a piazza Matteotti. Gli interventi di Riccio, della FULTA provinciale, Ridi, della CGIL - CISL - UIL e Nicolano, della FULTA nazionale



L'economia sommersa è scesa in piazza. Le lavoratrici e i lavoratori del settore tessile, dell'abbigliamento e dei calzaturieri, settori che «tirano» in questo periodo, ieri hanno scioperato per otto ore in tutta la provincia ed hanno effettuato una manifestazione a Napoli.

Un nutrito corteo è sfilato da piazza Mancini a piazza Matteotti dove si è svolto il comizio conclusivo nel corso del quale hanno parlato Riccio, della FULTA provinciale, Silvano Ridi, segretario regionale della Confederazione CGIL, CISL, UIL, e Pirardo Nicolano della FULTA nazionale.

Una manifestazione che ha visto scendere in piazza, dopo sei anni i lavoratori della Valentini, della Licana Sud, della Mulluso, dell'Omegda (questi alcuni dei numerosi «striscioni» visti durante il corteo); che ha segnato una ripresa della lotta in cui i problemi sono diversi e complessi.

Napoli, la sua provincia sono tutti un fiorire di piccole fabbriche, di piccoli laboratori artigianali, un universo questo frantumato e slegato dove inserire il sindacato, fare nascere una coscienza è difficile, problematico. Un settore dove il lavoro a domicilio, quello minorile, imperversano tranquillamente senza che i lavoratori superfruttati possano prendere coscienza dei loro diritti.

E, a Napoli più che in ogni

## Attivo provinciale a Caserta

CASERTA — Si terrà domani alle ore 18 nel salone Grieco della Federazione PCI di Caserta l'attivo provinciale con il seguente ordine del giorno: i compiti del Partito dopo la riunione del Comitato centrale e della Commissione centrale di controllo; lancio della sottoscrizione per la stampa comunista.

I lavori saranno introdotti dal compagno Adelchi Scarni, segretario della Federazione; chiuderà il compagno Biagio De Giovanni del Comitato centrale.

parte d'Italia, questo sistema che dà origine alla famosa «economia sommersa» che tira, che esporta, che regge, tutto un sistema e dimostra, ove mai fosse stato necessario, che nel settore, in questo settore, si può fare molto, si può espandere l'occupazione, si può migliorare la «qualità» del modo di lavorare.

I tessili, i lavoratori dell'abbigliamento e quelli del settore calzaturiero si scontrano ogni giorno contro materiali tossici, contro un ambiente di lavoro insalubre e pericoloso, poco ariante e spesso all'origine di tante e tante malattie.

Gli oratori hanno spiegato che il nuovo contratto punta a migliorare questa condizione oltre a chiedere miglioramenti salariali ed una riduzione dell'orario.

«Chiediamo — ha detto il compagno Nicolano — di poter effettuare controlli, intervenire sulle materie prime che vengono usate nei prodotti chimici perché questi materiali sono usati dagli operai ed è giusto che i delegati possano accedere a magazzini e a provviste per vedere se i padroni giocano con la pelle dei lavoratori.

«Ma c'è di più — ha aggiunto — bisogna arrivare a sapere a chi le ditte danno le forniture da espletare, a quali lavoratori, a quali aziende artigiane. In questo modo i lavoratori delle grandi fabbriche potranno collegarsi con i protagonisti dell'economia sommersa e rendere più forte il movimento».

«Noi dobbiamo fare in modo — ha detto invece Ridi — che la lotta continui anche dopo la «sila dei contratti» continui affinché enti locali, Regione, governo intervenano per individuare delle aree dove costruire delle aziende piccole e grandi in cui sia possibile trasferire quelle insalubri sistemate ora in scantinati o in obsoleti capannoni male ariati. E in queste zone dovrebbero anche godere di sovvenzioni, per far andare più avanti il settore».

Ora la lotta per il rinnovo dei contratti si farà più dura e le trattative procederanno senza sosta per far sì che siano firmati prima della pausa estiva.

## Disoccupato con moglie e figli a Casavatore

### Rientra a casa e trova che lo hanno sfrattato

Non servono i commenti indignati. Bastano i fatti a testimoniare la gravità di quanto è accaduto. Antonio Assisi, disoccupato, con moglie e due figli di quattro e sei anni è stato gettato sul lastrico dalla esecuzione brutale di un ordine di sfratto. Lunedì sera alle 19 nel rientrare coi suoi in casa a via della Madonna 7, a Casavatore, dopo una assenza di alcune ore, ha trovato mobili e masserizie invasi, la strada e la porta d'ingresso agiata.

Le autorità si sono dunque letteralmente precipitate a decidere e ad eseguire lo sfratto in favore di un padrone di casa che aveva fatto causa perché, afferma, l'abitazione gli serve per uso proprio.

Antonio Assisi, che detto per incenso è invalido civile, non avendo a chi rivolgersi per cercare un ricovero per sé e la sua famiglia, è stato ospitato nella locale sezione del PCI, mentre si cerca una soluzione al suo caso.

Episodi del genere rivelano l'esistenza di un meccanismo perverso che consente di perseguire la povertà e che certamente deve essere modificato.

In questo senso si è espresso anche il compagno Gerardo Vitello, responsabile della commissione Giustizia della Federazione comunista.

«L'esecuzione di una sentenza civile — ci ha detto Vitello — specie quando investe il diritto alla casa, non deve e non può assumere l'effetto traumatico e per certi aspetti sconvolgente per l'equilibrio di una famiglia. E' chiaro che la disciplina delle locazioni, in mancanza di alloggi, senza che si ponga mano all'attuazione del pia-

no decennale, deve essere rivista, innanzitutto modificando radicalmente la normativa esistente, soprattutto nelle parti in cui è possibile prevenire conseguenze intollerabili contro gli inquilini più deboli, come nel caso di Assisi».

Il modo brutale col quale la famiglia di Assisi è stata messa sulla strada ha suscitato viva impressione nel popolare centro. Casavatore è una delle zone della provincia di Napoli nella quale il problema della casa e del senzatetto ha assunto aspetti particolarmente acuti. Forse il lettore è già informato della protesta alla quale danno vita 35 famiglie che proprio qui a Casavatore hanno occupato abitazioni in due parchi dove le case non si affittano ma si vendono soltanto: una inclinazione dei padroni di case rilevabili ormai in tutta la Campania.

Questa bisogna aggiungere le proteste, le manifestazioni

di lotta che si susseguono a S. Anastasia, a Volla e in altri comuni per rivendicare il diritto alla casa.

Tempestiva e opportuna viene perciò la manifestazione promossa dal PCI per domani a Casavatore. Alla manifestazione, che si concluderà con un comizio, prenderanno parte anche i senzatetto dei comuni vicini per valutare la possibilità di portare avanti una azione di lotta unitaria.

Un'altra iniziativa che va nella medesima direzione avrà luogo martedì prossimo al Municipio di Volla.

Il sindaco socialista di questo comune amministrato dalle sinistre, ha invitato i sindacati di altri comuni, dove il dramma della casa esplode in questi giorni, ad una riunione per fare il punto della situazione e decidere i passi da compiere dopo l'ordine del giorno regionale sulla spesa dei fondi stanziati per l'acquisto di case.

Per «Estate a Napoli»

## «Io, Raffaele Viviani» al Maschio Angioino

«Io, Raffaele Viviani», il lavoro di Antonio Ghirelli e Achille Millo, è tornato a Napoli. Debutto ieri sera, nel corteo del Maschio Angioino affollato all'incirca mille, nell'ambito della rassegna «Estate a Napoli» organizzata dal Comune.

Achille Millo, Marina Pagano, Antonio Casagrande, Franco Accampora, reduci dai successi al festival del teatro di New York, sono stati interpreti efficacissimi di quell'antologia di poesie e canzoni che è «Io, Raffaele Viviani», in cui è raccolto il meglio della produzione del grande autore scomparso. Lo spettacolo verrà riproposto fino a venerdì. Nella prossima settimana poi ci saranno alcune repliche decentrate nei quartieri della città.

**PRETURA DI BARRA**  
ESTRATTO DI SENTENZA ESECUTIVA  
N. 2279/79 R.G. SENT. 575/79  
Il Pretore di Barra nell'udienza del 31-5-79 ha emesso la seguente sentenza di condanna a carico di: Manfredi Carmine nato 17-1925 a Napoli ivi den. Rione S. Gaetano, 20 - Libero contumace.

**IMPUNITO**  
del reato di cui agli artt. 483 e 488 c.p.p. perché vendeva pesce usando carta foglia di peso superiore a quello consentito.  
In Barra den. del 27-3-1979.

**OMISSIS**  
Il Pretore letti gli artt. 483 e 488 c.p.p. condanna Manfredi Carmine a L. 100.000 di multa, ordinando la pubblicazione della sentenza, per estratto e per una sola volta, sul quotidiano «L'Unità», 9-6-1979 notificato estratto contumacia.

Sentenza divenuta irrevocabile il 21-6-1979. Per estratto conforme per uso pubblicazione. Barra, 2 luglio 79

IL DIRETTORE DI SEZIONE (Domenico Ferrara)

Il dibattito aperto dall'Unità continua oggi con l'intervento di Vito Cardone dell'ARCI.

Partendo dalla constatazione elementare che il concerto Dalla De Gregori «è un fatto eminentemente musicale» e che nel cinquantennio di vita del San Paolo non c'è «necessariamente disponibilità a far politica» come giustamente osserva D'Acquino, mi pare che lo sforzo sta nel tentare di capire ciò che la sera del 3 luglio ha detto o fatto intravedere, oltre alla «voglia di vita» e alla «fantasia e l'incoscienza della speranza; agire, scuotere il sonno, dare segnali chiari, forti, palpabili ed esserci, di capacità di fare, di fiducia, di vita».

Occorre invece, con l'ottimismo della volontà, tirar fuori tutta l'audacia e la spregiudicatezza dei combattenti e la fantasia e l'incoscienza della speranza; agire, scuotere il sonno, dare segnali chiari, forti, palpabili ed esserci, di capacità di fare, di fiducia, di vita.

Occorre uscire dalle conghieghe per iniziative, ove spesso si celebrano solo riti autograti, smetterla di ripetere in nome di una migliore qualità della vita.

Viene allora da chiedersi se in una società inondata di violenza, attanagliata dalla paura e dominata dalla solitudine — mostro silenzioso dai potenti tentacoli che legano il corpo, bucano la carne, tarlano la mente, strappano — dobbiamo limitarci a riti propagatori e formule esortatorie o se invece, per ritrovare innanzitutto un clima di serena e civile convivenza, dobbiamo «mettere a nudo» le nostre aspirazioni e i nostri progetti.

Ed è anche in questo senso che le manifestazioni dell'«Estate a Napoli» sono eventi politici non trascurabili.

E per ancora: «vogliamo di esserci, il piacere di scoprirsi in tanti, il magico momento di incontro di generazioni, di intesa tra culture e linguaggi che sembrano conciliabili, non sono forse un ritrovato clima di ricomposizione in una società divisa?»

Importa poco che ciò sia fugace, che sia stato provocato da un verso falsamente ingenuo o da una nota lieve, magari imperfetta all'ascolto.

Il San Paolo non è la Scala, ma manifestazioni di questa natura, di questa dimensione impongono lo studio come struttura — quel che conta è che si è verificato, è constatare che è ancora possibile creare un clima ideale di solidarietà umana, cemento indispensabile per quel fronte della speranza che possa portare avanti un progetto di cambiamento.

Ma cosa significa oggi concretamente un progetto per cambiare Napoli? Attraverso cosa passa il rinnovamento di questa capitale di tutto e niente, stacca di parole e analisi?

Io credo che innanzitutto la città abbia bisogno di sfuggirsi da questo angustioso torpore che sa di narcisismo e sadomasochismo, di smetterla di contemplare la propria miseria, di non chiudersi in se stessi, di ritrovare l'orgoglio, di credere in sé, di guardare avanti senza paura, di rompere questo circolo vizioso fatto di scarico di responsabilità, di immobilismo, di agghiacciante impotenza.

Serve a poco proclamare

«Napoli questione nazionale» con tutti i postulati, i teoremi e i corollari che lo slogan comporta se non si trovano le energie e le risorse umane, nei diversi campi, le forze per il rinnovamento.

E' una strada che dobbiamo imboccare tutti anche a sinistra, anche noi comunisti, troppe volte bloccati da un malinteso senso di responsabilità o da eccessiva prudenza.

Non serve a niente denunciare il «potere dell'industria discografica e culturale in generale»: non vogliamo ripetere errori del passato, se veramente non vogliamo essere più subalterni e relegati, sempre in difesa, ai margini dei processi di sviluppo della società, dobbiamo fare i conti anche con l'industria culturale.

Anche per questi motivi il concerto Dalla De Gregori e quello di Edoardo Bennato lo scorso anno, sono avvenimenti di grande rilievo culturale e politico.

E' per questo che li abbiamo organizzati, per il rifiuto di rassegnarci o di aspettare che Napoli cambi come per incanto.

Con la stessa logica che sta dietro a manifestazioni di massa quali «Corri per la città» o alla rassegna «La donna nel cinema e nel teatro» che l'ARCI ha organizzato, da un anno a questa parte, convinta di dare un serio contributo per fare di Napoli una città moderna.

Con la speranza di non restare soli, ma di innescare processi irreversibili. Per fortuna finalmente qualcosa si muove, le energie migliori sembrano trovare coraggio e fiducia: estate-giovani, estate a Napoli, la rinascita del San Ferdinando. Certo è ancora poco e molti sono i limiti, ma c'è qualcosa di più di un sintomo e la speranza è tanta. Guai a deluderla di nuovo.

Vito Cardone

## Per iniziativa dell'amministrazione provinciale

### Organizzati per i giovani cento spettacoli teatrali

La delibera già approvata - Il programma completo sarà reso noto nei prossimi giorni - Le manifestazioni non solo a Napoli

Il Consiglio provinciale ha approvato, all'unanimità, la delibera, proposta dall'assessorato ai problemi della Gioventù, per lo svolgimento delle manifestazioni dell'«Estate a Napoli».

Le rappresentazioni teatrali — il cui ingresso è gratuito — saranno più di 100 e si terranno nei mesi di luglio, agosto e settembre. Il calendario sarà successivamente reso noto.

Gli spettacoli — che sono stati concordati con l'amministrazione comunale affinché l'iniziativa della provincia si integrasse con quelle già in corso in città — si terranno nel chiostro di Santa Maria La Nova per dar modo ai giovani, che d'estate non ab-

bandano la città, di approfondire il discorso sulla rivalutazione dei centri storici e sull'utilizzazione del patrimonio architettonico. Quest'anno «Estate a Napoli» è stata estesa anche ai comuni della provincia con almeno 10 mila abitanti che abbiano però costituito una consulta per i problemi dei giovani e delle donne, comprensiva di tutte le forze sociali e politiche presenti nel territorio comunale. I comuni delle isole di Capri ed Ischia e quelli della penisola sorrentina dovranno invece delle consulte intercomunali.

Le amministrazioni comunali interessate, d'intesa con le consulte — si legge in un

comunicato — devono presentare all'assessorato provinciale ai problemi della Gioventù un piano di iniziative culturali (teatro, musica, cinema) che sarà coordinato dall'assessorato per l'elaborazione di un manifesto unico.

Finora hanno comunicato all'assessorato provinciale la costituzione delle consulte i comuni di Torre del Greco, Torre Annunziata, Meta, Vieste, Fregene, Sorrento, Poggioreale, Ercolano, Marano, Marigliano, Monte di Procida, Portici, S. Giuseppe Vesuviano, S. Giorgio a Cremano, S. Maria Capua Vetere, S. Maria Capua Vetere, S. Maria Capua Vetere, S. Maria Capua Vetere.

Le loro caratteristiche dominanti: quella di essere sereno, trasmettere un'offerta agli ascoltatori, un amabile gioco nel trionfo d'un lessico che è quello d'una civiltà musicale nel suo momento più aureo.

Pregevole per nitore, fluidità d'articolazione, puntualità dei singoli strumenti, le esecuzioni curate da Nunzio Zappulla. Da sottolineare particolarmente, il contributo del flautista Degli Innocenti e dell'oboista Ovinicoff, i quali, svolgendo un ruolo di primo piano, si sono disimpegnati con molta bravura.

I Notturni — otto in tutto — durante il concerto di lunedì 9 ne abbiamo ascoltati quattro, gli altri verranno eseguiti il giorno 16) sono composizioni di grande semplicità strutturale che non escludono, però, la presenza di episodi ricchi d'inventiva musicale.

Il loro carattere dominante: quella di essere sereno, trasmettere un'offerta agli ascoltatori, un amabile gioco nel trionfo d'un lessico che è quello d'una civiltà musicale nel suo momento più aureo.

Pregevole per nitore, fluidità d'articolazione, puntualità dei singoli strumenti, le esecuzioni curate da Nunzio Zappulla. Da sottolineare particolarmente, il contributo del flautista Degli Innocenti e dell'oboista Ovinicoff, i quali, svolgendo un ruolo di primo piano, si sono disimpegnati con molta bravura.

S. F.

## TACCUINO CULTURALE

### I solisti dell'Accademia Musicale Napoletana eseguono Haydn a Sorrento

Con ritmo serrato le attività musicali ed artistiche in genere, con l'avanzare dell'estate, si vanno estendendo anche in provincia.

Di particolare rilievo ci sembra il concerto che ha avuto luogo a Sorrento nel chiostro di San Francesco per iniziativa dell'Assessorato al Turismo della regione Campania, dell'ente provinciale per il Turismo di Napoli e dell'Azienda autonoma di Soggiorno di Sorrento.

I solisti dell'Accademia Musicale Napoletana, diretti da Nunzio Zappulla, hanno eseguito i Notturni che Franz Jo-

seph Haydn scrisse per Ferdinando IV di Borbone, una composizione che risale al 1786. L'averla riproposta ci sembra una lodevole iniziativa in quanto l'opera, nel suo complesso, presenta pregi di scrittura che superano i convenzionali schemi d'un componimento di maniera prodotto su ordinazione per un determinato intento celebrativo o altra occasione mondana.

Haydn, grande artigiano della musica, sapeva evitare le insidie di generiche soluzioni linguistiche, anche nella quotidiana applicazione d'una professionalità alla quale non occorre averne romantiche folgorazioni delle ispirazioni, di la da venire, per approdare ad esiti spesso di straordinario rilievo.

I Notturni — otto in tutto — durante il concerto di lunedì 9 ne abbiamo ascoltati quattro, gli altri verranno eseguiti il giorno 16) sono composizioni di grande semplicità strutturale che non escludono, però, la presenza di episodi ricchi d'inventiva musicale.

Il loro carattere dominante: quella di essere sereno, trasmettere un'offerta agli ascoltatori, un amabile gioco nel trionfo d'un lessico che è quello d'una civiltà musicale nel suo momento più aureo.

Pregevole per nitore, fluidità d'articolazione, puntualità dei singoli strumenti, le esecuzioni curate da Nunzio Zappulla. Da sottolineare particolarmente, il contributo del flautista Degli Innocenti e dell'oboista Ovinicoff, i quali, svolgendo un ruolo di primo piano, si sono disimpegnati con molta bravura.

I Notturni — otto in tutto — durante il concerto di lunedì 9 ne abbiamo ascoltati quattro, gli altri verranno eseguiti il giorno 16) sono composizioni di grande semplicità strutturale che non escludono, però, la presenza di episodi ricchi d'inventiva musicale.

Il loro carattere dominante: quella di essere sereno, trasmettere un'offerta agli ascoltatori, un amabile gioco nel trionfo d'un lessico che è quello d'una civiltà musicale nel suo momento più aureo.

Pregevole per nitore, fluidità d'articolazione, puntualità dei singoli strumenti, le esecuzioni curate da Nunzio Zappulla. Da sottolineare particolarmente, il contributo del flautista Degli Innocenti e dell'oboista Ovinicoff, i quali, svolgendo un ruolo di primo piano, si sono disimpegnati con molta bravura.

I Notturni — otto in tutto — durante il concerto di lunedì 9 ne abbiamo ascoltati quattro, gli altri verranno eseguiti il giorno 16) sono composizioni di grande semplicità strutturale che non escludono, però, la presenza di episodi ricchi d'inventiva musicale.

Il loro carattere dominante: quella di essere sereno, trasmettere un'offerta agli ascoltatori, un amabile gioco nel trionfo d'un lessico che è quello d'una civiltà musicale nel suo momento più aureo.

Pregevole per nitore, fluidità d'articolazione, puntualità dei singoli strumenti, le esecuzioni curate da Nunzio Zappulla. Da sottolineare particolarmente, il contributo del flautista Degli Innocenti e dell'oboista Ovinicoff, i quali, svolgendo un ruolo di primo piano, si sono disimpegnati con molta bravura.

I Notturni — otto in tutto — durante il concerto di lunedì 9 ne abbiamo ascoltati quattro, gli altri verranno eseguiti il giorno 16) sono composizioni di grande semplicità strutturale che non escludono, però, la presenza di episodi ricchi d'inventiva musicale.

Il loro carattere dominante: quella di essere sereno, trasmettere un'offerta agli ascoltatori, un amabile gioco nel trionfo d'un lessico che è quello d'una civiltà musicale nel suo momento più aureo.

S. F.

## SCHERMI E RIBALTE DI NAPOLI

### CINEMA OFF D'ESSAI

CASA DEL POPOLO E SERENI  
Cantando sotto la pioggia, con Gene Kelly M.  
NO (Via Santa Caterina da Siena Riposo)  
Tel. 415.3711

### CINE CLUB

CINETECA ALTRO  
Tra breve rassegna del cinema bulgaro degli anni '70  
EMBASSY (Via F. De Mura, 19 - Tel. 377.046)  
SPOT CINECLUB (Via M. Rota, 5 Vomero)  
Chiusura estiva  
Car wash, con G. Fargas - A.

### MAXIMUM (Via A. Gramsci, 19 Tel. 682.114)

Il piano della scimmia, con M. Meito - SA (VM 14)  
NO (Via Santa Caterina da Siena Riposo)  
Tel. 415.3711

### NUOVO (Via Montecalvario, 18 - Tel. 412.410)

RITZ (Via Passina, 55 - Telefono 218.510)  
SPOT CINECLUB (Via M. Rota, 5 Vomero)  
Chiusura estiva

### CINEMA PRIME VISIONI

AUGUSTO (Piazza Duca d'Acosta - Tel. 415.531)  
Chiusura estiva

### ASADIR (Via Paisiello Claudio - Tel. 377.057)

Chiusura estiva

### ACACIA (Tel. 370.871)

Chiusura estiva

### ALCANTO (Via Lomonosso, 3 - Tel. 418.680)

Chiusura estiva

### AMBRASCIATORI (Via Crispi, 23 - Tel. 418.134)

Chiusura estiva

### ARLECCHINO (Tel. 416.731)

Chiusura estiva

### EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 288.479)

Chiusura estiva

### VI SEGNALIAMO

● «Il laureato» (Diana)  
● «La Pantera Rosa» (Fiamma)

### ROXY (Tel. 342.149)

Chiusura estiva

### ODEON (Piazza Piedigrotta, 12 - Tel. 667.360)

Chiusura estiva

### SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 69 - Tel. 415.572)

Chiusura estiva

### PROSEGUITO PRIME VISIONI

Chiusura estiva

### ACANTO (Via Augusto - Telefono 618.923)

Chiusura estiva

### ADRIANO (Tel. 313.005)

Chiusura estiva

### ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel. 616.363)

Chiusura estiva

### AMERICA (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 248.392)

Chiusura estiva

### ARCOBALENO (Via C. Carrelli, 1 - Tel. 377.593)

Chiusura estiva

### ARGO (Via Alessandro Peoria, 4 - Tel. 224.764)

Chiusura estiva

### ALTRE VISIONI

AMEDEO (Via Matruci, 69 - Tel. 680.266)  
Vigilia speciale, con D. Hoffmann - DR (VM 14)  
Tel. 206.470

### ASTRA (Via Mezzocannone, 109 - Tel. 206.470)

Chiusura estiva

### AZALEA (Via Cumana, 23 - Telefono 619.280)

Chiusura estiva

### BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 - Tel. 341.222)

Chiusura estiva

### DOPPIAFOGLIO PT (Tel. 321.339)

Chiusura estiva

### ITALIANI (Tel. 685.444)

Chiusura estiva

### LA PERLA (Via Nuova Agnola 35 - Tel. 760.1712)

Chiusura estiva

### MODERNISSIMO - Tel. 310062

Chiusura estiva

### PIERROT (Via A.C. De Meis, 58 - Tel. 756.78.02)

Chiusura estiva

### POSSIBILI (Via Postillone - Telefono 765.47.41)

Chiusura estiva